

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 9 agosto 2018, n. 130

Pratica SUAP N. 24398/2018. PSR 2014-2020 – Misura 4/Sottomisura 4.1 “opere di miglioramento fondiario in azienda agro-zootecnica” – Comune di Altamura (BA) - Proponente: Ditta Masseria Chinunno S.a.r.l. Valutazione di Incidenza, livello I “fase di screening”. ID_5391.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e Vinca, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la Determinazione n. 22 dell’1.08.2011 il Direttore dell’area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l’assegnazione dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;

VISTO il Regolamento regionale n. 6/2016 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)” (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016) così come modificato e integrato dal Regolamento regionale n. 12/2017 “Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)” (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016, con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la Determinazione n. 16 del 31/03/2017 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 124 del 28 agosto 2017 con cui è stata attribuzione la P.O. “Valutazioni Incidenza Ambientali nel settore del patrimonio forestale” al Dott. For. Pierfrancesco Semerari

VISTO l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: “Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”

PREMESSO che:

– con avvio di procedimento ordinario ex art. 7 del DPR n. 160/2010 di cui alla nota prot. n. 29547 del

- 29/04/2018, acquisita agli atti di questa Sezione al prot. AOO_089/16/05/2018 n. 5177, il SUAP del Sistema Murgiano, trasmetteva la documentazione relativa all'intervento emarginato in epigrafe concorrente al finanziamento afferente la Misura/Sottomisura 4/4.1 del PSR 2017-20, proposto dalla Ditta Masseria Chinunno S.a.r.l., al fine di acquisire il parere di valutazione di incidenza, secondo il livello I – fase di screening - ex DGR 304/2006 e s.m.i.;
- a seguito di una preliminare disamina della documentazione prodotta, con nota prot. AOO_089/16/07/2018 n. 7692, questo Servizio comunicava alla Ditta proponente, per il tramite del SUAP, la necessità di produrre una serie di integrazioni;
 - il SUAP, con nota prot. n. 51965 del 19/07/2018, acquisita al prot. AOO_089/19/07/2018 n. 7983, inoltrava la nota di cui al capoverso precedente alla Ditta istante invitandola a produrre le integrazioni richieste;
 - con nota prot. n. 3476 del 03/08/2018, acquisita al prot. AOO_089/06/08/2018 n. 8685, l'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia trasmetteva il proprio parere favorevole con prescrizioni reso ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss. mm. e ii.
 - con nota inviata a mezzo PEC in data 06/08/2018 ed acclarata al prot. n. AOO_089/06/08/2018 n. 8731, il proponente trasmetteva le integrazioni richieste da questo Servizio.

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Descrizione dell'intervento

Secondo quanto affermato nella documentazione agli atti, segnatamente nel file "03 RELAZIONE AGRO-ZOOTECNICA", l'azienda agro-zootecnica in questione è costituita dai seguenti edifici:

- fabbricati per l'attività agrituristica ricettiva e vendita dei prodotti aziendali;
- fabbricati destinati al pernottamento a servizio dell'attività agrituristica e fabbricati per la residenza dei conduttori;
- fabbricati per l'attività zootecnica con annessa area di lavorazione (caseificio);
- stalla ove sono allevati capi bovini da latte e circa 160 capi ovini di razza "siciliana/altamura".

Nel medesimo documento si afferma che la presenza di capi di bestiame di razze diverse nella medesima struttura determina difficoltà gestionali tenuto conto che bovini e ovini hanno diverse caratteristiche ed esigenze. L'intervento proposto mira a separare gli ovini creando una nuova struttura in adiacenza a quella esistente ed in grado di contenere all'incirca 200 capi di ovini.

In particolare, l'intervento, secondo quanto riportato nel file "*Relazione Screening-4471773d-c763-4066-8b34-0ef41bed48e8*", consiste nella "*(...) realizzazione di un nuovo impianto zootecnico destinato all'allevamento di capi ovini e misti con annessi locali destinati alla mungitura, tecnici, a deposito e fienile. La nuova realizzazione costituirà integrazione e supporto all'esistente impianto di allevamento destinato a capi bovini e misti già in esercizio ed autorizzato con P.A.U. n. 155 del 24.12.2008 e successive varianti. Il nuovo impianto di allevamento di capi ovini avrà conformazione simile a quello esistente e sarà allineata con i manufatti aziendali esistenti. Tale nuovo impianto sarà posizionato a circa 15,00 m dall'attuale stalla e sarà collegata alla medesima mediante corridoi scoperti recintati (recinzioni in ferro) a giorno che aprono in aree a paddock esterni di pertinenza. Anche dimensionalmente, il nuovo manufatto avrà dimensioni pressoché simili alla stalla esistente e si svilupperà su una superficie coperta totale di circa 726,95 mq suddivisa per uso e destinazione con incremento volumetrico di 3.949,08 mc (volumetria realizzata nell'intero complesso aziendale: 9.081,10 mc - volumetria massima ammissibile da terreni asserviti: 45.506,00 mc). Il collegamento con l'intero complesso aziendale esistente sarà garantito mediante la prosecuzione e l'allungamento della viabilità di servizio interna a fondo naturale saldo e/o in stabilizzato di cava che attualmente termina in prossimità della stalla esistente. L'intera struttura sarà interamente prefabbricata e costituita da struttura portante e copertura ad elementi in tralicci di acciaio zincato, assemblati e collegati direttamente sul posto. In opera saranno realizzati gli elementi di fondazione costituiti da plinti e travi in c.a. collegati a maglia chiusa contenenti piastre d'attesa imbullonate. Poiché l'intervento è posto su di un modesto versante avente una pendenza generale di circa il 7,0% e locale di circa 5,50%, si renderà necessario eseguire movimentazioni di*

terra finalizzate alla preparazione del piano per la realizzazione della struttura; a partire dalla strada interna si procederà a riportare materiale per una altezza massima di 2,50 m in corrispondenza della parte opposta (volumi previsti: circa 850 mc). Il materiale di riporto necessario per il livellamento sarà costituito da terreno e pietrame lapideo derivante dagli scavi alquanto superficiali necessari per la realizzazione delle fondazioni nonché da cave autorizzate. La soluzione progettuale proposta si rende necessaria per vari ed ovvi motivi tra cui:

- avere un piano di fondazione orizzontale;
- avere la stessa quota della stalla esistente per permettere il passaggio agevole degli animali all'interno dell'area a paddock recintata;
- avere un'area di transizione tra le stalle facilmente fruibile da scolaresche per attività didattiche;
- rendere agevoli le attività lavorative.

Si fa rilevare, anche, che il riempimento della parte retrostante l'impianto non crea i presupposti per eseguire scavi di fondazione più profondi nella parte prospiciente la viabilità interna con conseguente invariabilità del substrato roccioso sottostante. La copertura dell'intero impianto sarà costituita da una doppia falda avente stessa pendenza (e del tutto simili alle pendenze delle coperture della stalla esistente) coperte da pannelli coibentati assemblati in opera con il lato a vista in finitura tegola e dello stesso cromatismo delle coperture della stalla adiacente al fine di non creare diversi effetti cromatici. L'intero impianto coperto a realizzarsi sarà delimitato perimetralmente da muri in c.a. aventi altezza di circa 2,0 m mentre la restante parte sarà aperta, compresi i lati corti. Le pareti perimetrali saranno interamente intonacate in entrambe le facciate e tinteggiate a calce naturale. La parte di superficie coperta e destinata all'allevamento degli animali sarà divisa in box recintati a giorno, dotati ciascuno di impianti di foraggiamento ed abbeveratoi automatizzati, separati dalla corsia centrale adibita alla distribuzione di foraggio, la restante superficie coperta sarà destinata a deposito e fienile aperto lateralmente e delimitato dal murature in c.a. Sotto la superficie coperta e chiusa perimetralmente saranno allocate anche la sala mungitura costituita da dodici posti ed i locali tecnici a supporto dell'attività. Tutti gli ambienti interni destinati alla mungitura ed ai locali tecnici saranno intonacati su pareti e soffitti con intonaco civile e tinteggiati con pitture lavabili, rivestiti con materiale ceramico fino ad altezza di 2,40 m. La pavimentazione interna totalmente rivestita con cotto porcellanato ad elevato grado di cottura avrà una diversa quota rispetto al piano di campagna esistente e sollevata rispetto a quest'ultima di circa 15,0 cm, mentre gli infissi in legno o altro materiale effetto legno saranno dotati di zanzariere antinsetto. Il calpestio interno alla stalla sarà costituito da un battuto in c.a. antisdrucchiolo e completamente impermeabile. La parte esterna che fronteggia la stalla esistente sarà delimitata da paddok recintati a giorno e destinati alla conduzione e suddivisione degli animali durante l'esercizio ordinario dell'attività. Nella parte retrostante sarà realizzata la concimaia contenuta da setti in c.a. lateralmente e aperta nella parte a valle; essa sarà dedicata esclusivamente all'esercizio dell'attività e destinata alla raccolta e stoccaggio del letame durante le fasi di pulizia della stalla. Sarà costituita da una pavimentazione in battuto di cemento completamente impermeabile con pendenze verso il pozzetto di raccolta dei liquidi percolati dallo stesso letame e delimitata lateralmente da muri in c.a. ad altezza variabile. Il pozzetto di raccolta a realizzarsi sarà dimensionato in relazione alle quantità dei liquidi prodotti dal letame stoccato. Il suo interno sarà trattato con sostanze impermeabili. Le acque meteoriche raccolte dalle falde di copertura dell'intero corpo di fabbrica saranno convogliate mediante sistema di canalizzazione interrata in una cisterna di accumulo esistente della capacità di circa 100,00 mc dove confluiscono già le acque meteoriche delle coperture dell'abitazione adiacente e del fabbricato adibito a pernottamento; tale cisterna è posta a circa 100,00 m di distanza. Tali acque sono già attualmente utilizzate per l'irrigazione del verde esistente soprattutto nelle stagioni estive e meno piovose. Un troppo pieno provvede a smaltire le eventuali acque meteoriche in eccesso sul terreno adiacente a fondo naturale saldo. Tutti i reflui domestici o assimilabili ai domestici prodotti all'interno dei locali tecnici saranno convogliati mediante condotte interrate nell'impianto di trattamento e smaltimento esistente che di recente è stato adeguato al R.R. 26/2011 e al R.R. 7/2016. Esso è costituito da degrassatore, vasca Imhoff, vasca di decantazione e bacino di fitodepurazione. Le acque in eccesso vengono smaltite mediante sistema di sub-irrigazione. L'approvvigionamento idrico per l'intera attività sarà garantita mediante l'allaccio diretto alla rete idrica predisposta dall'acquedotto rurale del Consorzio di Bonifica "Terra d'Apulia" che serve l'intero complesso aziendale."

Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento è catastalmente individuata dalle particelle 442 e 443 del foglio 76 del Comune di Altamura. L'area di intervento è interamente ricompresa nel SIC/ZPS "Murgia Alta" (IT9120007) nonché nella zona C del Parco nazionale dell'Alta Murgia. Secondo il relativo formulario standard¹, al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui ai relativi Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, il Sito è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat: 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)", 6220 "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" e 9250 "Querceti a *Quercus trojana*".

L'area di intervento non è direttamente interessata dalla presenza di alcuno degli habitat elencati. Ad alcune centinaia di metri nell'intorno del nucleo aziendale si rileva la presenza di aree verosimilmente occupate dall'habitat 62A0 "Praterie xeriche sub mediterranee ad impronta balcanica dell'ordine *Scorzoneretalia villosae* (= *ScorzoneroChrysopogonetalia*)"².

Si richiamano inoltre i seguenti obiettivi di conservazione così come riportati nell'all. 1 del R.r. 12/2017 definiti per il SIC in questione:

- mantenere il corretto regime idrologico dei corpi d'acqua per la conservazione degli habitat 3140, 3170* e 3280 e delle specie di Anfibi di interesse comunitario;
- mantenere i caratteristici mosaici tradizionali di aree agricole, pascoli, arbusteti e boschi;
- limitare la diffusione degli incendi boschivi;
- promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6220* e 62A0 e delle specie di Invertebrati, Rettili ed Uccelli di interesse comunitario;
- favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti

Si richiamano altresì le Misure di conservazione relative all'habitat 62A0, definite nel R.r. n. 6/2016:

- divieto di dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale;
- sui terreni a contatto di questo tipo di habitat, quali campi coltivati, oliveti, margini strali, giardini, ecc., è vietato l'uso di diserbanti e pesticidi nei periodi di fioritura, dal 15 marzo al 15 luglio;
- realizzazione di interventi di decespugliamento finalizzati alla conservazione e/o ripristino dell'habitat;
- realizzazione di piani/programma e di accordi di programma per la gestione dell'attività di pascolo (che prendano in considerazione comparti o settori, tipi vegetazionali, valore pastorale, carichi sostenibili e ottimali, strutture e infrastrutture, punti d'acqua e abbeveratoi, recinzioni, altre dotazioni ecc.) con le amministrazioni comunali, gli allevatori e pastori, e i servizi veterinari delle ASL competenti per zona;
- realizzazione di accordi di programma per la regolamentazione dell'attività di pascolo interessanti in forma diretta o indiretta superfici di habitat, verificata l'insufficienza delle norme derivanti dal Regolamento Regionale 26 febbraio 2015, n. 5 (es. regolamentazione del carico sostenibile, del foraggiamento del bestiame in bosco, del pascolamento libero o per rotazioni periodiche su aree, sistemazione o realizzazione di punti d'acqua);
- progettazione e realizzazione di interventi finalizzati alla gestione razionale delle attività zootecniche (es. recinzioni fisse o mobili, punti d'acqua);
- incentivi per interventi di decespugliamento e/o sfalcio, manuale o meccanici, finalizzati alla conservazione e/o ripristino dell'habitat;
- incentivi per le rotazioni delle aree di pascolo;
- monitoraggio dell'habitat in riferimento alla composizione specifica, alle forme di associazioni tra specie, e in particolare alla presenza di specie di orchidee;

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9120007.pdf

² Per eventuali approfondimenti si rimanda al Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE: <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

- monitoraggio dei fenomeni erosivi naturali o di induzione antropica, e delle attività o azioni esercitate nei siti potenziali cause di innesco di erosione del delle coperture erbacee;
- monitoraggio delle attività di pascolo con analisi e studio dei fattori aventi effetti limitanti sullo stato di conservazione dell’habitat (es. percorsi di spostamento e zone di sosta di greggi o mandrie, distribuzione dei punti di abbeveraggio ecc.);
- promuovere e valorizzare la cultura storica dell’allevamento estensivo pugliese (stanziale e transumante), la qualità dei prodotti (lattiero-caseari, carne, lana), le razze di bestiame autoctone (capra ionica, moscia leccese ecc.), le tradizioni locali legate alla pastorizia, la “conoscenza ecologica tradizionale” dei pastori, la biodiversità dei sistemi ecologici dei pascoli.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale dell’Alta Murgia)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC - ZPS “Murgia Alta”)

Ambito di paesaggio: Alta Murgia

Figura territoriale: L’Altopiano murgiano

considerato che:

- non è direttamente connesso o necessario alla gestione del SIC “Murgia Alta”;
- l’intervento proposto è riconducibile alle pressioni A02 (Conversione da un tipo di uso del suolo agricolo ad un altro), A10 (Pascolo estensivo o sottopascolamento del bestiame);
- l’intervento previsto non appare in contrasto con quanto disposto dagli Obiettivi di conservazione e dalle Misure di conservazione sopra richiamate;
- il Parco nazionale dell’Alta Murgia, con nota prot. n. 3476/2018, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante, ha reso il proprio parere favorevole con prescrizioni

Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC/ZPS “Murgia Alta” (IT9120007) non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell’integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di non richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto presentato nell’ambito della pratica SUAP N. 24398/2018. PSR 2014-2020 – Misura 4/Sottomisura 4.1 “opere di miglioramento fondiario in azienda agro-zootecnica” nel Comune di Altamura (BA) per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- **di dichiarare l’immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm. e ii.;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: Ditta Masseria Chinunno S.a.r.l. per il tramite del SUAP del Sistema Murgiano;
- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini dell’esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, al Parco nazionale dell’Alta Murgia, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all’Arma dei Carabinieri (Comando Regionale Tutela Forestale, Ambientale ed Agroalimentare) e al Comune di Altamura;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell’art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e Vinca
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)

PARCO NAZIONALE ALTA MURGIA
 Protocollo N. 3476 PARTENZA
 Data 03-08-2018 - Ora 15:00:40



Att. 1

D.Lgs. 82/2005, n. 82 e s.m.i.

a mezzo p.e.c.

suapsistemamurgiano@pec.it

Al Responsabile del S.U.A.P.
 Murgia Sviluppo Scarl
 via 2 Giugno, n. 12
70022 Altamura (Ba)

protocollo@cert.comune.altamura.ba.it

Ill.mo Signor Sindaco
 Comune di Altamura (BA)

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
 Sezione autorizzazioni ambientali
 Servizio VIA e VInCA
70126 Bari

cta.altamura@pec.corpoforestale.it

Spett.le
 Raggruppamento Carabinieri Parchi,
 Reparto Parco Nazionale dell'Alta Murgia
Altamura

Oggetto: Pratica n. 24398 del 24/04/2018. Sig. LANZOLLA Francesco. Realizzazione di un manufatto edilizio da destinarsi a stalla per l'allevamento di ovini e misti con annessa sala mungitura e locali tecnici in ampliamento ed a supporto dell'azienda zootecnica denominata "masseria Chinunno", sita in agro di Altamura, a farsi su un terrenocensito in catasto al fg. 76, p.lle 442-443, e ricadente in Zona C, Aree di protezione, secondo il Piano per il Parco. *Trasmissione nulla osta e parere ai fini della valutazione d'incidenza, ex art. 5 c.7 DPR 357/97 e ss.mm.ii. ed ex L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.*

In allegato si trasmette copia del nulla osta di questo Ente relativo all'intervento in oggetto.

Si invita il Sig. Sindaco del Comune di Altamura a disporre l'affissione dell'allegato provvedimento all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi ed a restituirne copia con la relata di avvenuta pubblicazione.

Cordiali saluti.

Il Direttore
 Prof. Domenico Nicoletti



n° 30/2018

IL DIRETTORE**VISTI:**

-Il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 2004 pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 1° luglio 2004 n. 152;

- la Legge 394/91, "Legge Quadro sulle Aree Protette";

-Il Piano per il Parco, approvato con D.G.R. n. 314 del 22/03/2016, pubblicata sul B.U.R.P. n. 39 del 11/04/2016 e sulla G.U.R.I. n. 95 del 23/04/2016;

-L'istanza, prot. n. 2183 del 24/04/2018, inoltrata a questo Ente dal S.U.A.P. del Sistema Murgiano (giusto procedimento unico n. 24398 avviato il 24/04/2018), della Sig. LANZOLLA Francesco, in qualità di comproprietario, per la realizzazione di un manufatto edilizio da destinarsi a stalla per l'allevamento di ovini e misti con annessa sala mungitura e locali tecnici in ampliamento ed a supporto dell'azienda zootecnica denominata "masseria Chinunno", sita in agro di Altamura, a farsi su un terrenocensito in catasto al fg. 76, p.lle 442-443, e ricadente in Zona C, *Aree di protezione*, secondo il Piano per il Parco;

-la documentazione integrativa trasmessa con nota prot. n. 3172 del 10/07/2018;

-L'esito dell'istruttoria effettuata dagli uffici dell'Ente, dalla quale si rileva che l'intervento proposto riguarda la realizzazione di un manufatto edilizio da destinarsi a stalla per l'allevamento di ovini e misti con annessa sala mungitura e locali tecnici in ampliamento ed a supporto dell'azienda zootecnica denominata "masseria Chinunno", sita in agro di Altamura, a farsi su un terrenocensito in catasto al fg. 76, p.lle 442-443, e ricadente in Zona C, *Aree di protezione*, secondo il Piano per il Parco.

In particolare il nuovo manufatto proposto è finalizzato ad integrare ed a supportare l'esistente impianto di allevamento di capi bovini ed ovini ora allevati in una stessa struttura, già autorizzata con P.A.U. n. 155 del 24/12/2008. La nuova struttura avrà una conformazione simile a quella esistente ed ubicata a circa 15 mt dalla stessa e collegata mediante corridoi scoperti recintati a paddok.

Avrà dimensione in pianta di circa 696,26 mq (rientrante nei limiti del 20% della superficie utile complessiva aziendale, sarà realizzata con struttura portante prefabbricata in acciaio su fondazione in plinti e travi in c.a. e copertura a doppia falda con pannelli coibentati a copertura. Detta struttura sarà organizzata in box separati da corsia centrale, fienile, sala mungitura e locali tecnici e sarà delimitata perimetralmente sarà delimitato con muri in c.a. di altezza pari a 2,00 mt ad intonacarsi e tinteggiarsi a calce. La parte esterna sarà delimitata da paddok e si prevede la realizzazione di una concimaia nella parte retrostante con relativo pozzetto di raccolta liquidi. L'azienda è già dotata di un impianto di trattamento primario a vasche imhoff e di un bacino di fitodepurazione per i reflui prodotti dall'attività.

CONSIDERATO che:



parco nazionale*
dell'**alta murgia**



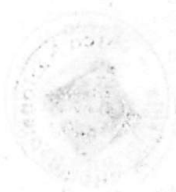
- Da verifiche d'ufficio l'area oggetto d'intervento ricade:
1. in Zona C, *Aree di protezione*, secondo il Piano del Parco Nazionale dell'Alta Murgia;
 2. all'interno del p.SIC/ZPS IT 9120007 "Murgia Alta";
 3. all'interno dei seguenti B.P. e U.C.P. di cui al P.P.T.R. Puglia:
 - 3.1 B.P. 142, lett. F, parchi nazionali;
 4. ricade parzialmente nella fascia di 75 mt di un reticolo idrografico;
- La proposta d'intervento, riguardando la realizzazione di un manufatto connesso all'attività agricola-zootecnica a servizio di un centro aziendale esistente, a farsi in adiacenza ai manufatti esistenti che interesserà una superficie attualmente a seminativo priva di elementi di pregio naturalistico e che non interferirà con elementi del paesaggio agrario di valenza ecologica e paesaggistica, non determinerà incidenze significative e dirette su superfici ad habitat e disturbo alle specie ivi presenti;
- l'art. 8 (c.7 e c.8) delle N.T.A del Piano per il Parco Nazionale dell'Alta Murgia ammette per gli insediamenti edilizi esistenti alla data di entrata in vigore del Piano interventi di ampliamento nella misura massima del 20% della loro superficie utile, purché avvengano nel rispetto delle tipologie, dei materiali e delle tecnologie costruttive della tradizione storica locale;

**esprime parere favorevole ai fini della valutazione d'incidenza, ex art. 5
c.7 DPR 357/97 e ss.mm.ii. ed ex L.R. 11/2001 e**

**rilascia il
NULLA OSTA**

Al Sig. LANZOLLA Francesco, in qualità di comproprietario, per la realizzazione di un manufatto edilizio da destinarsi a stalla per l'allevamento di ovini e misti con annessa sala mungitura e locali tecnici in ampliamento ed a supporto dell'azienda zootecnica denominata "masseria Chinunno", sita in agro di Altamura, a farsi su un terrenocensito in catasto al fg. 76, p.lle 442-443, e ricadente in Zona C, *Aree di protezione*, secondo il Piano per il Parco, giusta istanza, prot. n. 2183 del 24/04/2018, inoltrata a questo Ente dal S.U.A.P. del Sistema Murgiano (procedimento unico n. 24398 avviato il 24/04/2018), e secondo quanto descritto e riportato negli atti e negli elaborati inoltrati a corredo dell'istanza e precisamente:

1. Nota prot. n. 29547 del 24/04/2018 del S.U.A.P. Sistema Murgiano, di avvio del procedimento unico;
2. Istanza di nulla osta;
3. Documenti di riconoscimento della Ditta istante e del tecnico progettista, atto costitutivo società;
4. Contatto di fitto;
5. Fascicolo aziendale;
6. Relazione tecnica sanitaria;
7. Relazione geologica-trattamento acque meteoriche;
8. Relazione di compatibilità ambientale;
9. Relazione paesaggistica;



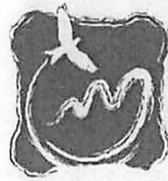


parco nazionale*
dell'**alta murgia**

10. Relazione tecnico-agronomica di verifica dei parametri rispetto alle N.T.A. Piano per il Parco;
11. Documentazione fotografica con indicazione su planimetria dei punti di ripresa;
12. Tav. 1 Inquadramento territoriale, planimetria generale;
13. Tav. 2 - progetto;
14. Attestato di Idoneità produttiva, prot. n. 37893 del 28/06/2018, rilasciato dal competente Servizio del Dipartimento Agricoltura della Regione Puglia;
15. Autocertificazione ex D.P.R. 445/2000 a firma della ditta istante ed attestante l'inesistenza di edifici idonei da ristrutturare per le finalità di progetto;

Il tutto a condizione che:

1. Le coperture a falda a realizzarsi dovranno essere realizzate in cippi in argilla, posti in opera a doppia fila e senza l'utilizzo di malte;
 2. Non siano lasciate a vista elementi/pareti in c.a., ma tinteggiate con pitture di colore bianco;
 3. La sistemazione delle aree esterne (paddock) avvenga con materiali drenanti e non modifichi a morfologia del terreno;
 4. Non siano abbattuti alberi e/o piante di vegetazione spontanea ovvero, quelli sui quali si accerti la presenza di siti di nidificazione e/o dormitori di avifauna di interesse conservazionistico;
 5. Siano preservati i muretti a secco presenti e prossimi all'area d'intervento;
 6. L'attività zootecnica e pascoliva a condursi dovrà essere di tipo estensiva ed avvenire nel rispetto del vigente Regolamento Regionale in materia;
 7. in fase di cantiere siano utilizzati mezzi manuali, ovvero mezzi gommati di piccole dimensioni, siano adottate tutte le misure atte al contenimento delle polveri e del rumore e sia ridotto al minimo lo stazionamento dei rifiuti di demolizione presso il cantiere, in ogni caso non si creino cantieri temporanei su suoli coperti da vegetazione spontanea e sulle superfici ad habitat;
 8. i materiali di scarto, se non riutilizzati in cantiere, vengano smaltiti in apposite discariche autorizzate;
 9. a fine lavori, se alterati in fase di cantiere gli spazi limitrofi al manufatto in questione, sia ripristinato lo stato dei luoghi.
 10. siano osservate le prescrizioni dettate dalle altre Amministrazioni intervenute nel procedimento, se non contrastanti con quelle di questo Ente;
 11. siano comunicate, a questo Ente, la data di inizio lavori e la data di fine lavori.
- Il presente provvedimento non sostituisce ogni altra autorizzazione, nulla osta, provvedimento e/o atto di assenso previsto per legge e non esonera il proponente dall'acquisizione degli stessi;
- Copia del presente provvedimento è inviata:
1. al Sig. Sindaco del Comune di Altamura, affinché ne disponga l'affissione all'Albo Pretorio municipale per quindici giorni consecutivi;



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

2. alla Raggruppamento Carabinieri Parco, Reparto Parco Nazionale dell'Alta Murgia, ai fini dello svolgimento delle funzioni di sorveglianza ex art. 11 del D.P.R. 10 marzo 2004;
 3. Al S.U.A.P. del Sistema Murgiano, nell'ambito del procedimento unico avviato;
 4. Alla Regione Puglia, Servizio VIA e VincA, ex art. 5, c.7, DPR 357/97 e ss.mm.ii. ed ex L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;
- La violazione delle disposizioni contenute nel presente provvedimento sarà sanzionata ai sensi della Legge 6 dicembre 1991 n. 394 e s.m.i.
Gravina in Puglia, 02/08/2018.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Arch. Mariagiovanna Dell'Aglio

Il Direttore
Prof. Domenico Nicoletti

